Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

Anno 70° — **ROMA - Giovedì, 27 giugno 1929 - ANNO VII** — **Numero 149**

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

CONCORSI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1671.**

REGIO DECRETO 9 maggio 1929, n. **1013.**

Norme per conseguire l'abilitazione alle funzioni di ufficiale esattoriale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 43 del regolamento per la esecuzione del testo unico sulla riscossione delle imposte dirette, approvato col Nostro decreto 15 settembre 1923, n. 2090;

Udito il Consiglio di Stato ed il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto col Ministro Guardasigilli, col Ministro per l'economia nazionale e col Ministro per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli esami per conseguire l'abilitazione alle funzioni di ufficiale esattoriale sono tenuti, salvo contraria disposizione del Ministero delle finanze, in ciascun anno nella prima quindicina di dicembre nei Comuni sede di tribunale civile e penale.

Art. 2.

Le domande di ammissione scritte di tutto pugno dagli aspiranti sono presentate entro il 15 novembre al procuratore del Re della locale circoscrizione giudiziaria corredate dai documenti indicati nel seguente art. 3.

Il procuratore del Re, con comunicazione non soggetta a gravame diretta al podestà del Comune di residenza dell'aspirante, può negare l'ammissione all'esame.

Art. 3.

A corredo delle domande gli aspiranti debbono produrre i seguenti documenti, stesi su competente carta bollata, debitamente legalizzati:

1° copia dell'atto di nascita da cui risulti che al 30 novembre dell'anno in cui ha luogo l'esame l'aspirante ha compiuto il 21° e non oltrepassato il 40° anno di età, eccezione fatta per gli ex combattenti ed i congedati dalle armi dei Reali carabinieri, della Regia guardia di finanza e della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato generale del casellario giudiziario di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di buona condotta morale e politica pure di data non anteriore a tre mesi;

5° certificato di sana costituzione fisica rilasciato dal medico provinciale o da un ufficiale medico di grado non inferiore a capitano o da un ufficiale sanitario;

6° licenza di scuola media inferiore o certificato di frequenza dei corsi professionali esattoriali indetti dai Sindacati fascisti, ovvero la patente di esercizio rilasciata da non meno di due anni per le mansioni di messo notificatore presso una esattoria delle imposte dirette.

Art. 4.

L'esame è scritto ed orale.

Il primo consiste nella redazione di un verbale in applicazione delle attribuzioni assegnate all'ufficiale esattoriale dalla legge sulla riscossione delle imposte dirette e nella risoluzione di un problema di aritmetica pratica sulle quattro operazioni, sulla regola del tre, sul sistema metrico decimale e sul ragguaglio ad esso di vecchie misure e valori.

Il secondo verte sulle seguenti materie:

Nozioni elementari di diritto; nozioni di procedura civile, con particolare riguardo al libro II, titolo 2°, e III del Codice di procedura civile. Elementi di diritto tributario con particolare riguardo alle imposte dirette. Testo unico di leggi sulla riscossione, regolamento relativo, capitoli normali per la gestione delle esattorie e tabella dei compensi per gli atti esecutivi. Elementi di diritto corporativo. Nozioni di merceologia e di estimo. Aritmetica pratica nei limiti indicati per l'esame scritto.

Art. 5.

La Commissione esaminatrice è composta dal procuratore del Re, presidente, da un funzionario dell'Amministrazione finanziaria designato dall'intendente, dal pretore o dal vice pretore del mandamento nel quale ha luogo l'esame e da due membri designati, con particolare riguardo alla loro competenza in materia di riscossione delle imposte dirette, uno dall'Associazione nazionale fascista degli esattori e ricevitori delle imposte e l'altro dal Sindacato fascista degli impiegati esattoriali.

Il presidente della Commissione esaminatrice stabilisce i giorni e le ore della prova scritta e di quelle orali, sceglie i temi, preordina e dà in seno alla Commissione le direttive opportune per garantire il regolare svolgimento degli esami.

Ogni membro dispone di dieci punti e, per conseguire l'idoneità, occorrono almeno sei punti nella prova scritta ed una media di sei punti nelle prove orali.

Per i lavori della Commissione è sufficiente la presenza di almeno tre membri purchè compreso, in ogni caso, il presidente.

Art. 6.

Compiuti gli esami, il presidente della Commissione esaminatrice rilascia a coloro che hanno conseguita l'idoneità un certificato di abilitazione alle funzioni di ufficiale esattoriale da lui sottoscritto con l'indicazione dei voti riportati complessivamente nella prova scritta ed in quelle orali, comunica altresì all'Intendenza di finanza, che ne dà partecipazione all'Associazione nazionale fascista degli esattori della Provincia ed al Sindacato fascista degli impiegati esattoriali, gli elenchi delle persone che hanno conseguita l'idoneità.

Art. 7.

Per la prima attuazione del presente decreto gli esami saranno tenuti entro quattro mesi dalla sua pubblicazione e vi potranno essere ammessi, oltre a coloro che dimostrino di possedere i requisiti stabiliti, anche coloro che dimostrino di avere già avanzata domanda, corredata da tutti i documenti richiesti dal R. decreto 9 novembre 1902, n. 489, prima del 15 novembre 1928-VII.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — ROCCO — MARTELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 giugno 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 285, foglio 160. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1672.

REGIO DECRETO 27 maggio 1929, n. 1014.

Approvazione di una variante al piano di risanamento della città di Palermo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il vigente piano di risanamento e conseguenziale ampliamento della città di Palermo, approvato con la legge 19 luglio 1894, n. 344;

Vista la domanda 16 giugno 1926 del comune di Palermo, intesa ad ottenere l'approvazione di una variante al piano stesso, nel rione Cammarata;

Ritenuto che il procedimento seguito fu regolare e che durante le pubblicazioni non vennero presentati reclami;

Che la variante fu deliberata dal Comune, su domanda della ditta Bennici, come sanatoria di una costruzione da quella effettuata contro le linee del piano regolatore;

Considerato che la soppressione della traversa X, tra la via Filippo Corazza e la via dei Vespri, cui mira la variante, oltre a non pregiudicare l'igiene e il decoro del rione Cammarata, non nuoce alla viabilità, perchè le predette due strade sono largamente servite dalle due vie laterali alla detta traversa, e cioè da via Vincenzo Errante e da via d'Ondes Reggio; e consente un effettivo beneficio creando un lotto fabbricabile per edificio più adeguato alla importanza della via dei Vespri;

Che pertanto la pubblica utilità della variante appare manifesta;

Viste le leggi 25 giugno 1865, n. 2359, e 19 luglio 1894, n. 344;

Uditi i pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Capo del Governo, Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata la variante al piano di risanamento e conseguenziale ampliamento della città di Palermo, nel rione Cammarata, quale risulta dalla planimetria in iscala 1:1000, in data 9 aprile 1928-VI, vistata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Si intendono estese alla variante le disposizioni della legge 19 luglio 1894, n. 344, nonchè il termine vigente per il piano generale di risanamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 giugno 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 285, foglio 161. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1673.

REGIO DECRETO 30 maggio 1929, n. 1015.

Autorizzazione al Ministero dell'economia nazionale a concedere sussidi ai Consigli provinciali dell'economia per fini agricoli.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 1 del testo unico 2 ottobre 1922, n. 1747;

Veduto il R. decreto 11 dicembre 1921, n. 1972;

Riconosciuta l'opportunità di regolare la concessione di sussidi per favorire da parte dei Consigli provinciali dell'economia l'acquisto e la circolazione di trivelle nell'interesse di agricoltori singoli o associati, allo scopo di ricercare strati acquiferi e perforare pozzi artesiani;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Ministero dell'economia nazionale potrà concedere ai Consigli provinciali dell'economia sussidi per acquisti di trivelle da concedere in uso, pel tramite delle Cattedre ambulanti di agricoltura, ad agricoltori singoli o a gruppi di agricoltori all'uopo associati.

I sussidi non saranno minori di un terzo della spesa effettiva risultante dai contratti di acquisto; e potranno arrivare fino ad un massimo della metà della spesa nei casi in cui il Ministero dell'economia nazionale, su proposta dei Prefetti presidenti dei Consigli circa il piano tecnico di utilizzazione delle macchine, l'eventuale programma di istruzione di maestranze, e altri elementi di spesa, ritenga opportuno concedere il sussidio nella misura massima.

Detti sussidi potranno essere pagati in una o due rate annuali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MARTELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 giugno 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 285, foglio 162. — MANCINI.

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

F. 20.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Furlan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Furlan Giuseppe, figlio del fu Giuseppe e della fu Maria Gombac, nato a Villa Decani il 12 ottobre 1882, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Furlani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Sik fu Antonio e fu Antonia Zobin, nata a Villa Decani il 7 dicembre 1888, ed ai figli nati a Villa Decani: Luigia, l'11 maggio 1911; Ernesto, il 28 ottobre 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2410)

M. 164.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marchesich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Marchesich Rocco, figlio del fu Antonio e della fu Caterina Zago, nato a Capodistria il 3 novembre 1852, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marchesi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Cernivani fu Giuseppe e fu Orsola Guardianich, nata a Bertocchi il 6 gennaio 1859, ed alla sorella Antonia, nata a Capodistria il 24 gennaio 1855.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2411)

F. 21.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Furlan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Furlan Giuseppe, figlio del fu Andrea e della fu Maria Cah, nato a Villa Decani il 14 marzo 1889, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Furlani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Bolcic di Giuseppe e di Anna Ojo, nata a Villa Decani il 16 settembre 1893, ed ai figli nati a Villa Decani: Dano Mirko, il 20 agosto 1925; Raffaele, il 22 febbraio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2412)

F. 18.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Furlan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Furlan Giuseppe, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Ojo, nato a Villa Decani il 2 maggio 1885, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiano di « Furlani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Valentic di Giovanni e di Elena Valentic, nata a Villa Decani il 24 luglio 1895; ed ai figli nati a Villa Decani: Valerio, il 15 marzo 1922; Mario, il 13 gennaio 1924; Maria, il 13 dicembre 1925; Rosalia, il 22 novembre 1927; nonchè ai figli nati a Villa Decani: Gilda, il 10 ottobre 1913; Giuseppe, il 23 ottobre 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2413)

F. 27.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Filipic » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Filipic Giovanni, figlio del fu Michele e della fu Orsola Fikon, nato a Villa Decani l'11 settembre 1870, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Filippi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Domjo fu Andrea e fu Giovanna Vatovec, nata a Villa Decani il 9 dicembre 1872 ed ai figli nati a Villa Decani: Giovanni, il 14 settembre 1903; Angelo, il 20 febbraio 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2414)

F. 37.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Furlanic » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Furlanic Cirillo, figlio del fu Giovanni e di Giovanna Kavrecic, nato a Villa Decani il 19 settembre 1902, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Furlani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giustina Bertoc di Giovanni e di Francesca Bertoc, nata a Capodistria il 13 ottobre 1901; ed ai figli nati a Villa Decani: Jolanda, il 21 settembre 1925; Elda, il 1° gennaio 1927: Egidio, il 26 gennaio 1928; Ljudimiro, il 18 settembre 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2415)

F. 37.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Furlanic » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Furlanic Giovanna vedova di Giovanni, figlia del fu Giovanni Kavrecic e di Giovanna Turko, nata a Villa Decani il 28 luglio 1861, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Furlani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Villa Decani: Giovanni, il 4 aprile 1889; Francesco, il 16 ottobre 1896; alla nuora, moglie di Francesco, Piciga Giovanna di Giuseppe e fu Anna Vojvoda, nata a Villa Decani il 21 gennaio 1899; ed alla nipote, figlia di Francesco e di Giovanna Piciga, Maria, nata a Villa Decani il 29 luglio 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del-

l'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2416)

F. 167.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pechiarich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pechiarich Vittorio, figlio di Antonio e di Giovanna Babich, nato a Giusterna (Capodistria) il 23 dicembre 1887, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pecchiari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Mocor fu Andrea e di Giovanna Argenti, nata a Pompiano il 21 aprile 1892, ed alle figlie, nate a Giusterna (Capodistria): Antonia, il 30 giugno 1913, e Vittoria, il 4 gennaio 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2417)

D. 92.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Drandich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Drandich Biagio, figlio del fu Martino e della fu Caterina Mattocanza, nato a Carmedo (Valle) il 2 febbraio 1879, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Drandi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Pechizza fu Martino e di Anastasia Sossich, nata a Carmedo il 29 luglio 1883; ed ai figli, nati a Carmedo: Antonio, il 28 gennaio 1910, ed Eufemia, il 16 giugno 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2431)

D. 97.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Drandich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Drandich Giovanni, figlio del fu Gregorio e della fu Fosca Orbanich, nato a Carmedo (Valle) il 20 maggio 1891, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Drandi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Barisa fu Giacomo e fu Fosca Drandich, nata a Barbana il 7 gennaio 1896 ed ai figli nati a Carmedo: Eufemia, il 6 settembre 1914; Giovanni, il 1° ottobre 1919; Fosca, il 4 aprile 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2432)

D. 96.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Drandich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Drandich Giorgio, figlio di Antonio e della fu Caterina Cerin, nato a Carmedo (Valle) il 16 aprile 1900, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Drandi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Madrussan fu Martino e fu Marta Puckar, nata a Carmedo il 1° agosto 1901, ed ai figli nati a Carmedo: Antonio, l'8 febbraio 1920; Maria, nata il 23 dicembre 1922, e Giovanni, nato il 6 maggio 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2433)

D. 94.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Drandich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Drandich Martino figlio di Martino e della fu Agata Madrussan, nato a Carmedo (Valle) il 10 dicembre 1899, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Drandi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Drandich fu Matteo e fu Eufemia Drandich, nata a Carmedo il 3 luglio 1901, ed al figlio Biagio, nato a Carmedo il 20 luglio 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2434)

D. 95.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Drandich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Drandich Matteo, figlio del fu Nicolò e della fu Maria Bergan, nato a Carmedo (Valle) il 20 gennaio 1876, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Drandi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Drandich Fosca fu Martino e fu Pasqua Drandich, nata a Carmedo il 14 luglio 1876.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2435)

D. 90.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Drandich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Drandich Giuseppe, figlio del fu Matteo e della fu Drandich Maria, nato a Carmedo (Valle) il 13 febbraio 1902, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Drandi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Felice della fu Bosaz Maria, nato a Carmedo il 9 marzo 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2436)

J. 24.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Jakomin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Jakomin Nazario, figlio di Giovanni Maria e della fu Caterina Schergat, nato a Villa Decani il 30 aprile 1894, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giacomini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Savtic di Andrea e fu Anna Vergan, nata a Villa Decani il 16 luglio 1896; alla figlia Giovanna, nata a Villa Decani il 23 giugno 1926; ed al padre Giovanni Maria Jakomin fu Giovanni e fu Maria Kovacic.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2437)

B. 404.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bassich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bassich Antonio, figlio del fu Giovanni e della fu Grazia Pergolis, nato a Rovigno il 25 febbraio 1861 e residente a Milano, via Vigentina, 28, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bassich Natalina fu Giovanni Zustovich e di Tranquilla Dunkovich, nata a Rabaz (Albona) il 24 dicembre 1871, ed ai figli, nati a Pola: Mercedes, il 24 settembre 1900, ed Aristide, il 20 gennaio 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2438)

D. 91.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Drandich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Drandich Matteo, figlio del fu Matteo e della fu Fosca Voschian, nato a Carmedo (Valle) il 25 marzo 1864, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Drandi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2439)

F. 69.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Fillich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Fillich Giorgio, figlio del fu Simone e della fu Maria Piffar, nato a Canfanaro il 25 novembre 1882, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Filli ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2440)

D. 123.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Drandich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Drandich Marta, figlia del fu Martino e della fu Fosca Billich, nata a Carmedo (Valle) il 21 novembre 1893, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Drandi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2441)

L. 52.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Linardich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Linardich, figlio di Pietro e della fu Francesca Ballon, nato a S. Martino di Cherso il 7 settembre 1866, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lenardi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Natalina Murgliacich fu Giovanni e fu Polonio Mattea, nata a San Martino di Cherso il 13 giugno 1869, ed ai figli nati a San Martino di Cherso: Gaudenzia, il 29 luglio 1902; Ferdinando, il 24 gennaio 1907; Albino, il 28 gennaio 1908 ed Alice, il 28 novembre 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2442)

F. 72.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Fillich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Fillich Antonio, figlio del fu Matteo e di Agata Petrovich, nato a Canfanaro il 21 maggio 1851, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Filli ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2443)

F. 73.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Fillich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Fillich Giorgio, figlio del fu Giorgio e della fu Maria Bratulich, nato a Canfanaro il 20 aprile 1857, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Filli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rabar Caterina fu Giorgio e fu Dobravaz Maria, nata a Canfanaro il 29 febbraio 1862 ed ai figli, nati a Canfanaro: Giovanni, il 29 agosto 1901; Pietro, il 5 marzo 1904; Natale, il 13 gennaio 1906; Giustina, il 6 novembre 1886 e Maria il 9 gennaio 1893.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 novembre 1928 Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2444)

N. F. 68.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Fahrbach » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Fahrbach Francesco-Ferdinando, figlio di Antonio e della Antonia Drahosch, nato a Pola il 6 ottobre 1898, è restituito, a tutti gli effetti di legge nella forma italiana di « Farba ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pelos Emilia di Enrico e di Maria Martinuzzi, nata a Pirano il 17 luglio 1904; ed al figlio Giulio, nato a Pola il 23 novembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2445)

N. F. 67.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Fahrbach » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Fahrbach Antonio figlio del fu Federico e della fu Luigia Guglieri, nato a Ala il 14 gennaio 1862, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Farba ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Drahosch Antonia di Antonio e di Anna Bartocevich, nata a Lissa l'8 febbraio 1886; ed al figlio Antonio, nato a Pola il 23 dicembre 1891.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2446)

N. I. 34.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Jakomin » e « Marsic » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Jakomin Maria vedova di Antonio, figlia del fu Giovanni Marsic e della fu Maria Bernetic, nata a Villa Decani il 7 febbraio 1874, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giacomini » e « Marsi », e quindi in vedova Giacomini Maria nata Marsi.

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli Giacomini, nati a Villa Decani: Carmelo, il 9 ottobre 1901; Alis-Giovanni, il 17 novembre 1904; Simeone-Vincenzo, il 5 gennaio 1907; Bruno, il 6 ottobre 1911; Zora, il 27 marzo 1916; Maria, il 16 novembre 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2447)

N. S. 91.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conte-

nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sgagliardich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sgagliardich Giovanni, figlio del fu Matteo e di Nacinovich Francesca, nato a Cepich il 30 luglio 1872, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gagliardi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Saina Francesca di Vincenzo e di Lovrecich (Lovrencich) Francesca, nata a Lindaro il 27 giugno 1871; ed ai figli nati a Pola: Stefania, il 26 dicembre 1902; Luigia, il 25 maggio 1904.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2448)

N. 81.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ivancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ivancich Siro-Adriano, figlio del fu Luca e della fu Moza Maria, nato a Trieste l'8 settembre 1858, è restituito, a tutti gli effetti di legge nella forma italiana di « Giovannini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bonassin Maria fu Giuseppe e di Filomena Zucarich, nata a Pola il 20 dicembre 1865; ed alla figlia Maria, nata a Pola il 27 febbraio 1903.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2449)

N. I. 37.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Giacomin » (Jakomin) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomin Giuseppe, figlio del fu Matteo e della fu Maria Stocovic, nato a Villa Decani il 20 ottobre 1858, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giacomini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Ficon Orsola fu Giuseppe e fu Maria Princic nata a Villa Decani il 16 agosto 1858; al figlio Giuseppe, nato a Villa Decani il 12 ottobre 1887; alla nuora, moglie di Giuseppe, Maria Fikon fu Andrea e di Giovanna Turko, nata a Villa Decani il 28 febbraio 1886; ed ai nipoti, figli di Giuseppe e di Maria Fikon, nati a Villa Decani: Marcello, il 30 ottobre 1912; Mirko, il 28 novembre 1913; Maria, il 18 febbraio 1918; Giustina, il 9 maggio 1920; Desiderio, il 5 settembre 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2450)

N. 11419-23150.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Luigia Gargiulo vedova Michelitsch fu Mariano, nata a Trieste il 9 dicembre 1875 e residente a Trieste, via D. Rossetti, 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Michelis »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Luigia Gargiulo vedova Michelitsch è ridotto in « Michelis ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Egidia fu Alberto, nata il 2 marzo 1908, figlia;
2. Carduccia fu Alberto, nata il 19 dicembre 1911, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2816)

N. 11419-14960.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Amalia Merlak vedova Mosettig fu Andrea, nata a Trieste l'8 dicembre 1876 e residente a Trieste, via Molin a Vento, n. 41, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Merli vedova Mosetti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Amalia Merlak vedova Mosettig sono ridotti in « Merli vedova Mosetti ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2817)

N. 11419-18903.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Felice Motusich recte Motuzic di Valentino, nato a Selve (Dalmazia) il 30 ottobre 1892 e residente a Trieste, via Crociferi, 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mottuzzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Felice Motusich recte Motuzic è ridotto in « Mottuzzi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Antonia Motusich nata Paulina fu Giovanni, nata il 1° dicembre 1905, moglie;
2. Antonio di Felice, nato il 15 gennaio 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2818)

N. 11419-14785.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Giacomina Negovetich ved. Vitcovich fu Pietro, nata a Cherso (Istria) il 4 agosto 1879 e residente a Trieste, via della Fornace, 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Negovetti » e « Di Vito »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Giacomina Negovetich ved. Vitcovich sono ridotti in « Negovetti » e « Di Vito ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2819)

N. 11419-27598.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Oreste Potocnig fu Ignazio, nato a Trieste il 4 novembre 1897 e residente a Trieste, Guardiella Brandesia n. 777, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Potossi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Oreste Potocnig è ridotto in « Potossi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Virginia Potocnig nata Fornasari di Pasquale, nata il 22 luglio 1892, moglie;
2. Oreste di Oreste, nato il 18 gennaio 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2820)

N. 11419-24446.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata per il sig. Francesco Puschnig fu Maria, nato a Klagenfurt il 16 agosto 1912 e residente a Trieste, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome Puschnig in forma italiana e precisamente in « Pussi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza dell'interessato, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Puschnig è ridotto in « Pussi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al tutore dell'interessato signor Antonio Visintini nei modi previsti ai nn. 2 e 6 del citato decreto ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2821)

N. 11419-27678.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Erminio Prelesnich fu Ernesto, nato a Trieste il 13 gennaio 1883 e residente a Trieste, via Valmortinaga n. 12-1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Prelessini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Erminio Prelesnich è ridotto in « Prelessini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Antonia Prelesnich nata Agacich fu Francesco, nata il 3 giugno 1881, moglie;
2. Erminio di Erminio, nato il 6 dicembre 1915; figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2822)

N. 11419-19033.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Eugenio Rasinger fu Ignazio, nato a Trieste il 9 aprile 1876 e residente a Trieste, via Ginnastica, 19, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Rasini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Eugenio Rasinger è ridotto in « Rasini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Rasinger nata Petras fu Andrea, nata il 20 aprile 1876, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2823)

N. 11419-24067.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Robel fu Antonio, nato a Krautenwalde (Cecoslov.) il 23 dicembre 1895 e residente a Trieste, via Crociferi, 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Robelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Robel è ridotto in « Robelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Berta Maria Robel nata Somazzi fu Cesare, nata il 15 aprile 1891, moglie;
2. Dario Cesare di Giuseppe, nato il 24 novembre 1926, figlio;
3. Melita Augusta di Giuseppe, nata il 31 marzo 1928, figlia;
4. Isabella di Giuseppe, nata il 26 agosto 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente, nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2824)

N. 11419-18896.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Gualtiero Russich fu Giovanni, nato a Trieste il 30 aprile 1900 e residente a Trieste, via S. Vito, n. 9-V, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Russini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gualtiero Russich è ridotto in « Russini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Lucia Craibich in Russich fu Pietro, nata il 15 dicembre 1903, moglie;
2. Giorgio Carlo di Gualtiero, nato il 5 aprile 1923, figlio;
3. Lida Regina di Gualtiero, nata il 4 agosto 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente, nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2825)

N. 11419-24668.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Rusich fu Antonio, nato a Castellier di Visinada il 1° aprile 1887 e residente a Trieste, S. Giovanni Guard. V. d. Linfe 641, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Russi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Rusich fu Antonio è ridotto in « Russi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari dell'interessato indicati nella sua domanda e cioè:

1. Marta Rusich nata Legovich di Marco, nata il 13 aprile 1918, moglie;
2. Emilio di Giuseppe, nato il 6 gennaio 1921, figlio;
3. Erminia di Giuseppe, nata il 30 novembre 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2826)

N. 11419-21740.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Egidio Schifflin fu Edoardo, nato a Trieste il 6 agosto 1879 e residente a Trieste, San Giovanni Brandesia, 848, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Battellini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Egidio Schifflin è ridotto in « Battellini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giuditta Schifflin nata Scocir fu Giovanni, nata il 12 agosto 1882, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2827)

N. 11419-7613.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Ludmilla Schivizhoffen fu Alberto, nata a Trieste il 13 agosto 1895

e residente a Trieste, via A. Cristoforo Colombo, 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sivi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Ludmilla Schivizhoffen è ridotto in « Sivi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(2828)

N. 11419-22198.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Sedmak fu Giovanni, nato a Trieste il 6 marzo 1886 e residente a Trieste, Gretta di Sopra, 235, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sema »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Sedmak è ridotto in « Sema ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Sedmak nata Galant di Giuseppe, nata il 29 gennaio 1889, moglie;
2. Nives di Giuseppe, nata il 9 febbraio 1915, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2829)

N. 11419-27748.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Marcello Sessich fu Antonio, nato a Trieste l'8 marzo 1886 e residente a Trieste, via Tarabocchia, 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sessi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marcello Sessich è ridotto in « Sessi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna Sessich nata Kralj fu Giuseppe, nata il 1° aprile 1885, moglie;
2. Renato di Marcello, nato il 4 maggio 1908, figlio.
3. Silvio di Marcello, nato il 18 marzo 1910, figlio.
4. Luciana di Marcello, nata il 26 novembre 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2830)

N. 11419-27135.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Libero Sirovich di Ferdinando, nato a Costantinopoli il 13 novembre 1870 e residente a Trieste, viale Regina Elena, 55, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Siro »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Libero Sirovich è ridotto in « Siro ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Sirovich nata Hribar di Caterina, nata l'8 marzo 1866, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2831)

N. 11419-18280.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Elvira Skerjanz in Frizzati di Giuseppe, nata a Trieste l'8 novembre 1895 e residente a Trieste, via Paolo Vergerio, 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Scheriani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna.

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Elvira Skerjanz in Frizzati è ridotto in « Scheriani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Laura di Elvira, nata il 31 agosto 1915, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2832)

N. 11419-19777.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Antonia Delacqua vedova Slavec fu Carlo, nata a Trieste il 15 agosto 1873 e residente a Trieste, Scala Monticello, n. 1-IV, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Salvi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Antonia Delacqua vedova Slavec è ridotto in « Salvi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2833)

N. 11419-19650.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Margherita Slobez fu Bortolo, nata a Trieste il 4 luglio 1904 e residente a Trieste, via San Maurizio, n. 5-III, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Solvesi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Margherita Slobez è ridotto in « Solvesi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2834)

N. 11419-20771.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Spitznagel Santini Giovanazzi di Giuseppe, nato a Trieste il 6 aprile 1865 e residente a Trieste, via Commerciale, 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Spinelli Santini-Giovanazzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Spitznagel Santini Giovanazzi è ridotto in « Spinelli-Santini-Giovanazzi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Spitznagel nata Spitznagel di Pietro, nata il 3 ottobre 1898, moglie;
2. Sonia di Giuseppe, nata il 5 ottobre 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2835)

N. 11419-22678.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Dorotea Taborsky di Amalia, nata a Trieste il 9 ottobre 1896 e residente a Trieste, via Guido Zanetti, n. 4-II, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tarboschi ;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Dorotea Taborsky è ridotto in « Tarboschi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2836)

N. 11419-22375.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Thianic fu Giovanni, nato a Spalato (Dalmazia) il 26 giugno 1885 e residente a Trieste, via F. Rismondo n. 2-1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « de Tiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Thianic è ridotto in « de Tiani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Thianic nata Marcic di Giacomo, nata il 2 luglio 1893, moglie;
2. Iolanda di Luigi, nata il 30 ottobre 1913, figlia;
3. Nella di Luigi, nata il 13 luglio 1916, figlia;
4. Italo di Luigi, nato il 19 novembre 1918, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2837)

N. 11419-24147.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Verdoljak fu Marco, nato a Ienoschi (Dalmazia) il 1° luglio 1890 e residente a Trieste, via Udine, 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Verdoglia »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Verdoljak è ridotto in « Verdoglia ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Lina Verdoljak nata Cernivez fu Francesco, nata il 12 maggio 1894, moglie;
2. Luciano di Giovanni, nata il 12 luglio 1923, figlio;
3. Gina di Giovanni, nata il 23 maggio 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2838)

N. 11419-26547.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Romeo Vouk di Andrea, nato a Trieste il 4 ottobre 1876 e residente a Trieste, via Rena, 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vocchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Romeo Vouk è ridotto in « Vocchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Carla Vouk nata Vella fu Pasquale, nata il 23 febbraio 1879, moglie;
2. Francesco di Romeo, nato il 13 gennaio 1909, figlio;
3. Maria di Romeo, nata il 16 dicembre 1906, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2839)

N. 11419-19120.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ferruccio Wehrberger fu Ermanno, nato a Trieste il 31 luglio 1901 e residente a Trieste, via Udine, 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Verberi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ferruccio Wehrberger è ridotto in « Verberi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Wherberger nata Keiserberger fu Alessio, nata il 6 luglio 1896, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2840)

N. 11419-20346.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Anna Zvetan fu Giovanni, nata a Trieste il 25 luglio 1864 e residente a Trieste, via Donota, 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Fioriti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Anna Zvetan è ridotto in « Fioriti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2841)

N. 11419-21035.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Brana vedova Lipolt di Giovanni, nata a Trieste il 21 luglio 1888 e residente a Trieste, via delle Linfe, guard. S. Giovanni, 36, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Leopoldi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maria Brana vedova Lipolt è ridotto in « Leopoldi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Ilaria fu Francesco, nata l'8 gennaio 1911, figlia;
2. Carmela fu Francesco, nata il 16 novembre 1912, figlia;
3. Giovanni fu Francesco, nato il 20 dicembre 1914, figlio;
4. Mario Virgilio fu Francesco, nato il 12 novembre 1916, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2842)

N. 11419-22231.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Raffaele Crevatin di Andrea, nato a Muggia il 18 marzo 1903 e residente a Albaro Vescovà (Muggia), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Crovatini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Raffaele Crevatin è ridotto in « Crovatini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Ida Crevatin nata Valentich di Floriano, nata il 4 agosto 1900, moglie;
2. Aldo di Raffaele, nato il 2 dicembre 1926, figlio;
3. Olivio di Raffaele, nato il 23 gennaio 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2843)

N. 11419-27744.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Pecenko di Luigi, nato a Trieste il 14 marzo 1905 e residente a Trieste, via M. Buonarotti 1-III, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Fornari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Pecenko è ridotto in « Fornari ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3036)

N. 11419-9682.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Vittoria Pusteowsczky fu Gaetano, nata a Pola il 17 febbraio 1897 e residente a Trieste, Guardiella 395, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Poteossi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Vittoria Pusteowsczky è ridotto in « Poteossi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3037)

N. 11419-29580.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata da sig. Luigi Pockai di Martino, nato a Trieste il 21 giugno 1896 e residente a Trieste, via Cristoforo Cancellieri n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Poggi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Pockai è ridotto in « Poggi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Ines Pockai nata Strizzul fu Giuseppe, nata il 7 ottobre 1900, moglie;
2. Licia di Luigi, nata il 18 maggio 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3038)

N. 11419-29029.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Silvio Pogutz di Federico, nato a Trieste il 3 ottobre 1904 e residente a Trieste, via G. Brunner n. 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Poguzzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Silvio Pogutz è ridotto in « Poguzzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3039)

N. 11419-29030.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Federico Pogutz fu Carlo, nato a Trieste il 9 luglio 1878 e residente a Trieste, via G. Brunner n. 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Poguzzi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Federico Pogutz è ridotto in « Poguzzi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
Elena Pogutz nata Lenardon fu Luigi, nata il 5 marzo 1883, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3040)

N. 11419-23455.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Pozru fu Antonio, nato a Trieste il 10 febbraio 1863 e residente a Trieste, via San Francesco, 41, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pozzi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Pozru è ridotto in « Pozzi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
Anna Pozru nata Hervatin fu Giovanni, nata il 24 novembre 1872, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3041)

N. 11419-23454.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Riccardo Pozru di Antonio, nato a Trieste il 29 maggio 1897 e residente a Trieste, via S. Francesco d'Assisi, 41, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pozzi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Riccardo Pozru è ridotto in « Pozzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3042)

N. 11419-21346.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Stefano Renelt fu Francesco, nato a Pola il 30 agosto 1873 e residente a Trieste, via S. Giustina, 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Renelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Stefano Renelt è ridotto in « Renelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Renelt nata Kanturek di Giuseppe, nata il 21 febbraio 1876, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3043)

N. 11419-22653.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Roitz fu Vittorio, nato a Trieste il 6 giugno 1903, e residente a Trieste, Chiadino S. Luigi, 568, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Rossi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Roitz è ridotto in « Rossi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3044)

N. 11419-14985.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Scher di Almerigo, nato a Trieste il 15 ottobre 1901 e residente a Trieste, Pendice Scoglietto, 18, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Serra »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Scher è ridotto in « Serra ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Scher nata Stok di Giovanni, nata il 12 luglio 1902, moglie;
2. Maria Grazia di Giuseppe, nata il 25 dicembre 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3045)

N. 11419-23347.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Angela Müller ved. Urbancig, nata a Trieste il 17 luglio 1884 e residente a Trieste, via dei Cunicoli, 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Molinari » e « Urbani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Angela Müller ved. Urbancig sono ridotti in « Molinari » e « Urbani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giselda fu Giuseppe, nata il 1° dicembre 1909, figlia;
2. Giuseppina fu Giuseppe, nata il 4 giugno 1912, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3046)

N. 11419-27974.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Felice Ukmar fu Andrea, nato a Covedo (Rakitovec) il 20 marzo 1904 e resi-

dente a Trieste, S. M. M. Inf. n. 924, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Umari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Felice Ukmar è ridotto in « Umari ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato tato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI

(3047)

N. 11419-27976.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Metodio (Marco) Ukmar fu Andrea, nato a Covedo il 25 aprile 1901 e residente a Trieste, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Umari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Metodio (Marco) Ukmar è ridotto in « Umari ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3048)

N. 11419-24678.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Ulianich fu Giovanni, nato a Pola il 30 luglio 1877 e residente a Trieste, via di Rena, 14, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Oliani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giuseppe Ulianich è ridotto in « Oliani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Stefania Ulianich nata Pockaj di Maria, nata il 27 settembre 1888, moglie;
2. Anna di Giuseppe, nata il 4 febbraio 1917, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3049)

N. 11419-29568.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Eugenia Umek di Vittorio, nata a Trieste il 9 dicembre 1906 e residente a Trieste, via Manzoni, 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Savini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Eugenia Umek è ridotto in « Savini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3050)

N. 11419-26172.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Amelia Zerkvenich ved. Sitar fu Giovanni, nata a Trieste il 6 ottobre 1899 e residente a Trieste, via Donota, 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Cerquini e Sarti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Amelia Zerkvenik ved. Sitar sono ridotti in « Cerquini e Sarti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuseppina fu Giuseppe, nata il 2 ottobre 1919, figlia;
2. Fernanda fu Giuseppe, nata il 1 aprile 1921, figlia;
3. Romano fu Giuseppe, nato il 10 agosto 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3103)

N. 11419-27136.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Edgardo Sirovich fu Ferdinando, nato a Costantinopoli il 26 aprile 1872 e residente a Trieste, via Edmondo de Amicis, 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Siro »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Edgardo Sirovich è ridotto in « Siro ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Elisa Sirovich nata Trines di Giovanni, nata il 31 ottobre 1875, moglie;
2. Ezio di Edgardo, nato il 28 febbraio 1913, figlio;
3. Francesco di Edgardo, nato il 2 dicembre 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3104)

N. 11419-27964

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Maria Adamich di Ferdinando, nata a Fiume (Carnaro) il 22 gennaio 1902 e residente a Trieste, S. M. M. Inf., 283, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Adami »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Maria Adamich è ridotto in « Adami ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3109)

N. 11419-27982.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Valeria Adamich di Ferdinando, nata a Fiume (Carnaro) il 6 aprile 1897 e residente a Trieste, S. M. M. Inf. n. 283, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Adami »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Valeria Adamich è ridotto in « Adami ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3110)

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso a n. 2 borse di studio per il perfezionamento in Italia e a n. 2 borse di studio per il perfezionamento all'estero, indetto dall'Istituto « G. Kirner » di Firenze.

L'Istituto di soccorso « Giuseppe Kirner » riconosciuto con decreto Luogotenenziale 12 agosto 1915, n. 1428, bandisce un concorso per il conferimento di n. 2 borse di studio di L. 5000 ciascuna da

assegnarsi a giovani laureati che intendono perfezionarsi in Italia, e di n. 2 borse di studio di L. 7500 ciascuna per i giovani che intendono perfezionarsi all'estero.

Il concorso è riservato ai figli di ambo i sessi di soci viventi o defunti dell'Istituto, essendo soci i presidi e i professori di ruolo in servizio o pensionati dal 1921 delle Regie scuole medie (liceo-ginnasio; liceo scientifico; liceo artistico; istituto tecnico; istituto magistrale o ex scuola normale; scuola complementare o ex scuola tecnica; istituto nautico e collegio militare, limitatamente agl'insegnanti civili).

I concorrenti non dovranno avere superato 30 anni di età al 15 settembre 1929 e dovranno aver conseguito da non oltre 4 anni una laurea in una Regia università italiana o in altro Istituto superiore avente per legge carattere universitario.

La laurea dovrà essere stata conseguita con una votazione non minore di novanta centesimi e negli esami speciali del corso di studi percorso dal candidato la media della votazione non dovrà essere inferiore ad ottanta centesimi.

Le borse sono assegnate per un solo anno; e solo in casi speciali, e con le modalità previste dal regolamento, potranno essere rinnovate per un altro anno.

Il pagamento delle borse sarà fatto in tre rate trimestrali anticipate, con le modalità e le garanzie per l'Istituto che a tempo opportuno saranno comunicate ai vincitori. L'ammontare delle borse è netto.

Il concorso è per titoli ed i concorrenti saranno giudicati da una Commissione composta dal presidente dell'Istituto Kirner, da un membro del Consiglio direttivo, da un socio dell'Istituto e da due professori universitari.

Tale Commissione redigerà una relazione motivata con la graduatoria di merito degli idonei, cioè di coloro che avranno raggiunto una votazione non inferiore ai quaranta cinquantesimi; ed il Consiglio direttivo dell'Istituto assegnerà le borse tenendo particolare conto delle condizioni economiche del candidato e della sua famiglia. La decisione del Consiglio sarà presa entro il 31 ottobre 1929 e delle deliberazioni relative sarà data immediata comunicazione agli interessati.

I concorrenti dovranno presentare (in carta libera, a norma dell'articolo 5, cap. III del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3268, e annesso allegato A, parte III, art. 177):

1° domanda diretta al presidente del Consiglio direttivo nella quale il concorrente dichiari se intende concorrere a borse di perfezionamento in Italia o all'estero, in quale disciplina e in quale Istituto universitario o equiparato (salva per quest'ultima indicazione la diversa assegnazione che possa essere fatta dalla Commissione giudicatrice). Dovrà essere esattamente indicato il domicilio dell'aspirante;

2° certificato di nascita;

3° certificato rilasciato dall'autorità scolastica competente, attestante essere il concorrente figlio di socio dell'Istituto Kirner. Questo certificato dovrà essere vistato dal Regio provveditore agli studi;

4° certificato di buona condotta rilasciato da non oltre tre mesi;

5° certificato generale del casellario giudiziale rilasciato da non più di tre mesi;

6° stato di famiglia del concorrente;

7° certificato dell'agenzia delle imposte del luogo di origine e di domicilio della famiglia del concorrente;

8° attestato degli studi compiuti con l'indicazione delle votazioni conseguite negli esami speciali e in quello di laurea o di diploma;

9° tutti quei titoli di studio e quelle pubblicazioni che il concorrente creda di presentare nel suo interesse. Le pubblicazioni, anche dattilografate, devono essere in tre copie almeno.

N.B. — I documenti di cui ai nn. 2, 4, 5 e 6 dovranno essere debitamente legalizzati.

La segreteria dell'Istituto verificherà l'esattezza formale delle domande e dei documenti ed in caso di irregolarità avvertirà gli interessati, i quali dovranno provvedere alle necessarie rettifiche entro un termine di 15 giorni al massimo.

Le domande ed i documenti dovranno pervenire alla segreteria dell'Istituto Kirner (Firenze, corso Tintori, 25) entro il 15 settembre 1929. Le domande presentate oltre tale data non saranno prese in considerazione.

La segreteria dell'Istituto è a disposizione dei concorrenti per ulteriori schiarimenti e informazioni.

Il presidente: ANTONIO BELLONI.

Il segretario: VIERI TORELLI.

(3664)

Concorso per conferimento di posti gratuiti nel Regio istituto « Pendola » pei sordomuti, in Siena.

Dal 15 giugno al 31 luglio del corrente anno è aperto presso questo Istituto il concorso a n. 4 posti gratuiti per sordomuti d'ambo i sessi, da conferirsi dal Ministero dell'interno.

Per essere ammessi al concorso, gl'interessati dovranno presentare i seguenti documenti in carta libera:

1° istanza diretta alla direzione dell'Istituto;

2° fede di nascita da cui risulti che l'età del postulante non è inferiore agli otto anni compiuti nè superiore ai dodici (legalizzata dal presidente del Tribunale);

3° certificato rilasciato dall'ufficiale sanitario o dal medico condotto del Comune di provenienza e redatto secondo un modulo da richiedere alla direzione dell'Istituto (legalizzato dal sindaco e dal Prefetto - circolare del Ministero dell'istruzione 8 luglio 1898, n. 61);

4° fede di vaccinazione o rivaccinazione (legalizzata come sopra);

5° certificato rilasciato dal podestà comprovante la composizione e le condizioni economiche della famiglia (legalizzato dal Prefetto);

6° certificati dell'esattore comunale e dell'agente delle imposte comprovanti le condizioni economiche dei singoli componenti la famiglia del postulante;

7° dichiarazione del padre o del tutore di fornire e mantenere all'alunno un corredo di vestiario secondo le norme stabilite dall'Amministrazione dell'Istituto e di obbligarsi a ritirare l'alunno stesso nei casi previsti dal regolamento.

L'accettazione dell'alunno è sempre subordinata al preventivo esame e al giudizio che in ordine alla sua idoneità fisica e intellettuale deve emettere apposita Commissione composta del direttore, del sanitario e degli insegnanti dell'Istituto.

La durata normale del corso d'istruzione è di otto anni.

La domanda e i documenti predetti dovranno pervenire alla direzione del Regio istituto « Pendola » entro il tempo utile sopraindicato.

Non si terrà verun conto dei documenti che giungessero dopo il termine prescritto.

Siena, 10 giugno 1929 - Anno VII.

Il direttore: G. MEUCCI.

(3663)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 143.

Media dei cambi e delle rendite

del 25 giugno 1929 - Anno VII

Francia	74.76	Belgrado	33.65
Svizzera	367.85	Budapest (Pengo) . .	3.335
Londra	92.668	Albania (Franco oro)	366 —
Olanda	7.677	Norvegia	5.095
Spagna	270.50	Russia (Cervonetz) .	98 —
Belgio	2.655	Svezia	5.122
Berlino (Marco oro) .	4.556	Polonia (Sloty) . . .	214.50
Vienna (Schillinge) .	2.687	Danimarca	5.092
Praga	56.625		
Romania	11.35	Rendita 3.50 % . .	69.975
Peso Argentino (Oro	18.20	Rendita 3.50 % (1902)	65 —
Peso Argentino (Carta	7.98	Rendita 3 % lordo	41.325
New York	19.10	Consolidato 5 % .	81.45
Dollaro Canadese .	18.92	Obbligazioni Venezie 3.50 % .	70.65
Oro	368.54		

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato - G. C.